Comune di Genova
Direzione Statistica
e Sicurezza Aziendale

OSSERVATORIO DEI PREZZI

L'andamento nel 2013

Direzione Statistica e Sicurezza Aziendale

Piazzale Mazzini, 3
Tel: 0105579008
Fax: 0105579000
E-mail: statistica@comune.genova.it
Sito Internet: statistica.comune.genova.it

Direttore: Mariapia Verdona

Pubblicazione a cura di:
Enrico Molettieri
Giovanni Profumo

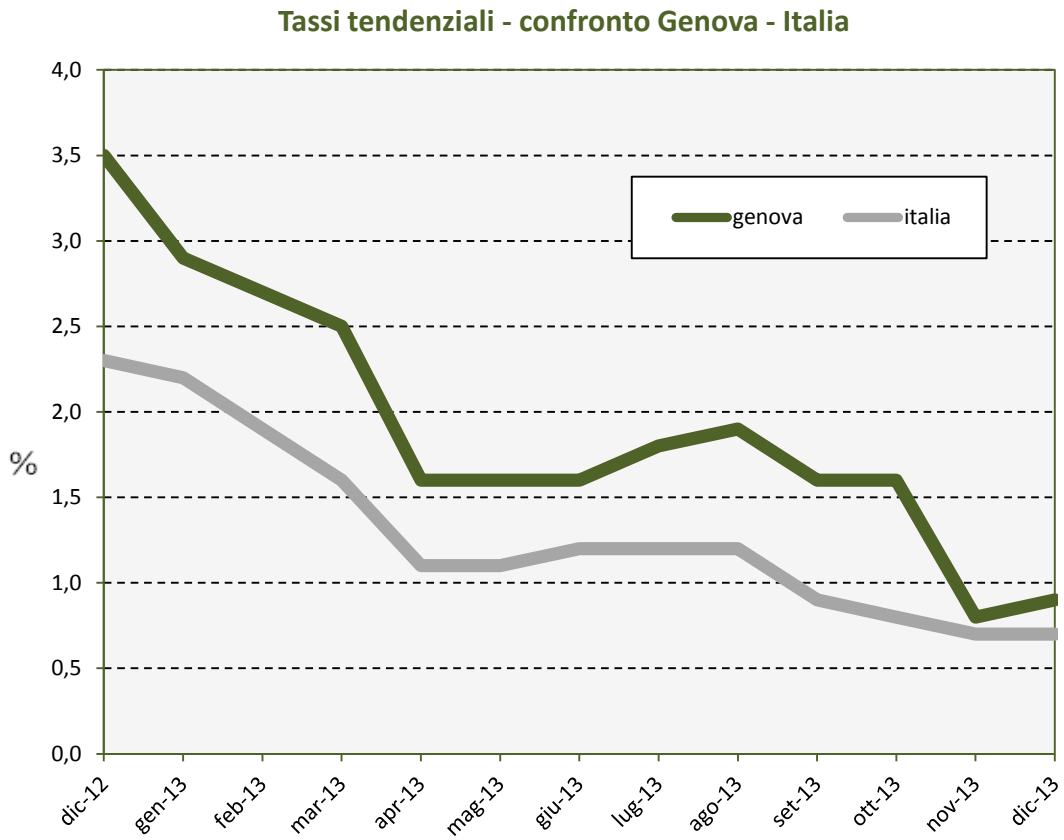
Nel corso del 2013 l'inflazione nella città di Genova registra un andamento decrescente in linea con la dinamica inflativa nazionale. Il tasso tendenziale, che a fine 2012 registrava un valore pari al 3,5%, si riduce considerevolmente portandosi a fine anno sotto il punto percentuale (0,9%). Nonostante la rapida discesa dell'inflazione Genova rimane comunque uno dei capoluogo di regione i cui i prezzi registrano gli incrementi tendenziali più elevati anche se, a fine anno, la distanza col dato nazionale (0,7%) si riduce a due decimi di punto percentuale.

I valori delle variazioni tendenziali dei beni risultano costantemente inferiori a quelli dell'indice generale: in questo comparto la discesa è guidata dal ribasso del prezzo dei carburanti e dal contenimento dei costi delle tariffe energetiche; a fine 2013 l'energia risulta più conveniente di un anno fa. Anche la decelerazione dei prezzi del settore ortofrutticolo, registrata nel secondo semestre, contribuisce al rallentamento delle dinamiche inflative dei beni: a fine anno il valore tendenziale dei beni è pari allo 0,3%. Le tendenze ribassiste che hanno interessato le componenti della spesa tipicamente soggette ad ampie fluttuazioni (beni energetici, alimentari freschi) sono registrate dai valori dell'inflazione di fondo che nel secondo semestre risultano costantemente superiori a quelli dell'indice generale.
L'andamento del tasso tendenziale dei servizi risulta anch'esso in calo rispetto a dicembre 2012 ma la decelerazione è più contenuta e i valori registrati sono sempre superiori all'indice generale: a fine anno il tasso tendenziale dei servizi è pari all' 1,7%.

La prolungata crisi economica ha provocato un significativo calo dei consumi delle famiglie che ha favorito la contrazione delle dinamiche inflative. In un primo tempo si è registrato un rallentamento della spesa per i beni durevoli; in seguito, ed in particolare nel secondo semestre dell'anno, si sono contratti anche gli acquisti dei beni alimentari come conseguenza della revisione dei comportamenti di spesa delle famiglie. In questo contesto anche l'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA, decorso dal 1° ottobre, ha prodotto sull'inflazione effetti assai modesti nonostante la sua applicazione abbia interessato tutto il comparto dell'abbigliamento e delle calzature, i mobili, gli elettrodomestici, gran parte delle bevande e i restanti beni non alimentari comprese le autovetture.

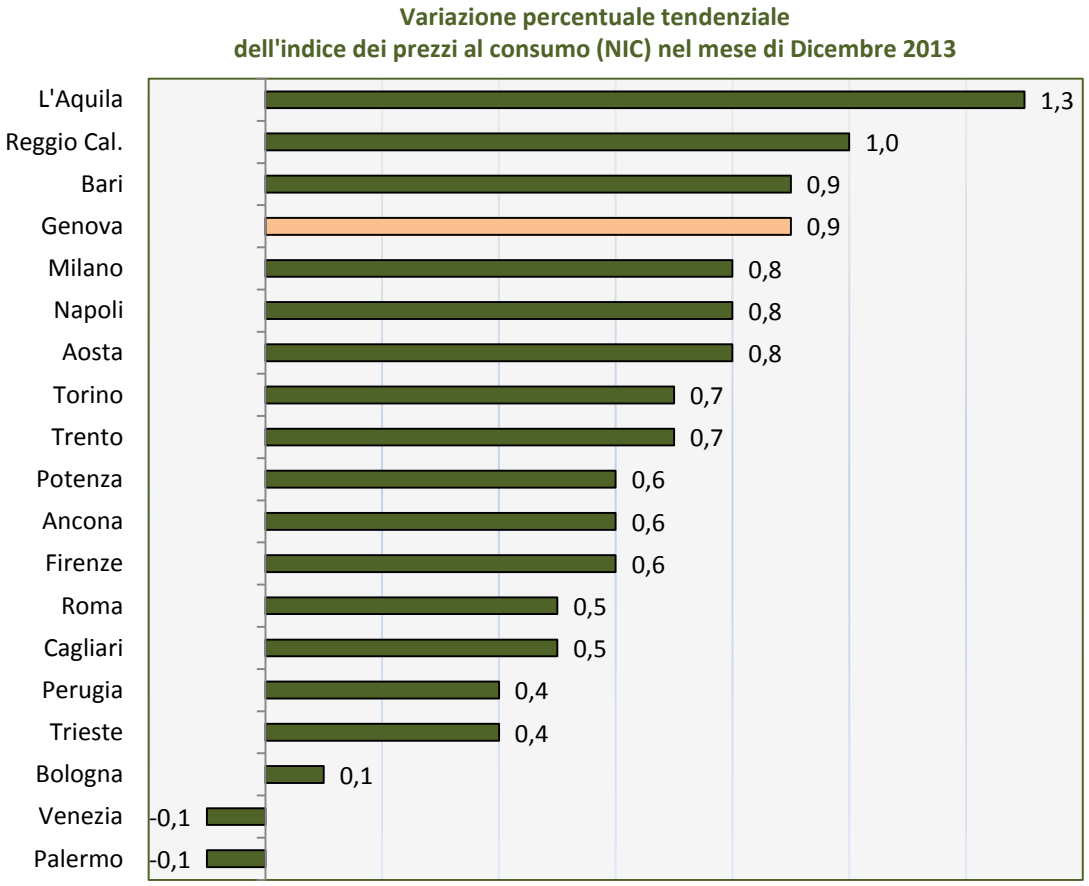
Gli unici impulsi al rialzo delle dinamiche inflative provengono dagli adeguamenti delle tariffe pubbliche. Risultano in particolare tensione quelle relative ai servizi pubblici locali anche in conseguenza al taglio dei trasferimenti agli enti territoriali: i maggiori rincari si sono registrati per il servizio di raccolta dei rifiuti, per la fornitura di acqua potabile e per la raccolta delle acque di scarico, per il trasporto urbano. Fra le tariffe nazionali si registrano in crescita quelle postali, quelle relative alla telefonia fissa, i pedaggi autostradali, i trasporti ferroviari.

L’andamento dell’inflazione a Genova e in Italia



L'andamento del tasso tendenziale nella città di Genova registra, nel corso del 2013, una significativa diminuzione. Passa, infatti, dal 3,5% di inizio anno allo 0,9% di fine 2013 avvicinandosi al dato nazionale. La forbice tra i due tassi, che a fine 2012 aveva registrato il valore massimo di 1,2 punti, si riduce, a dicembre 2013, a due decimi di punto percentuale.

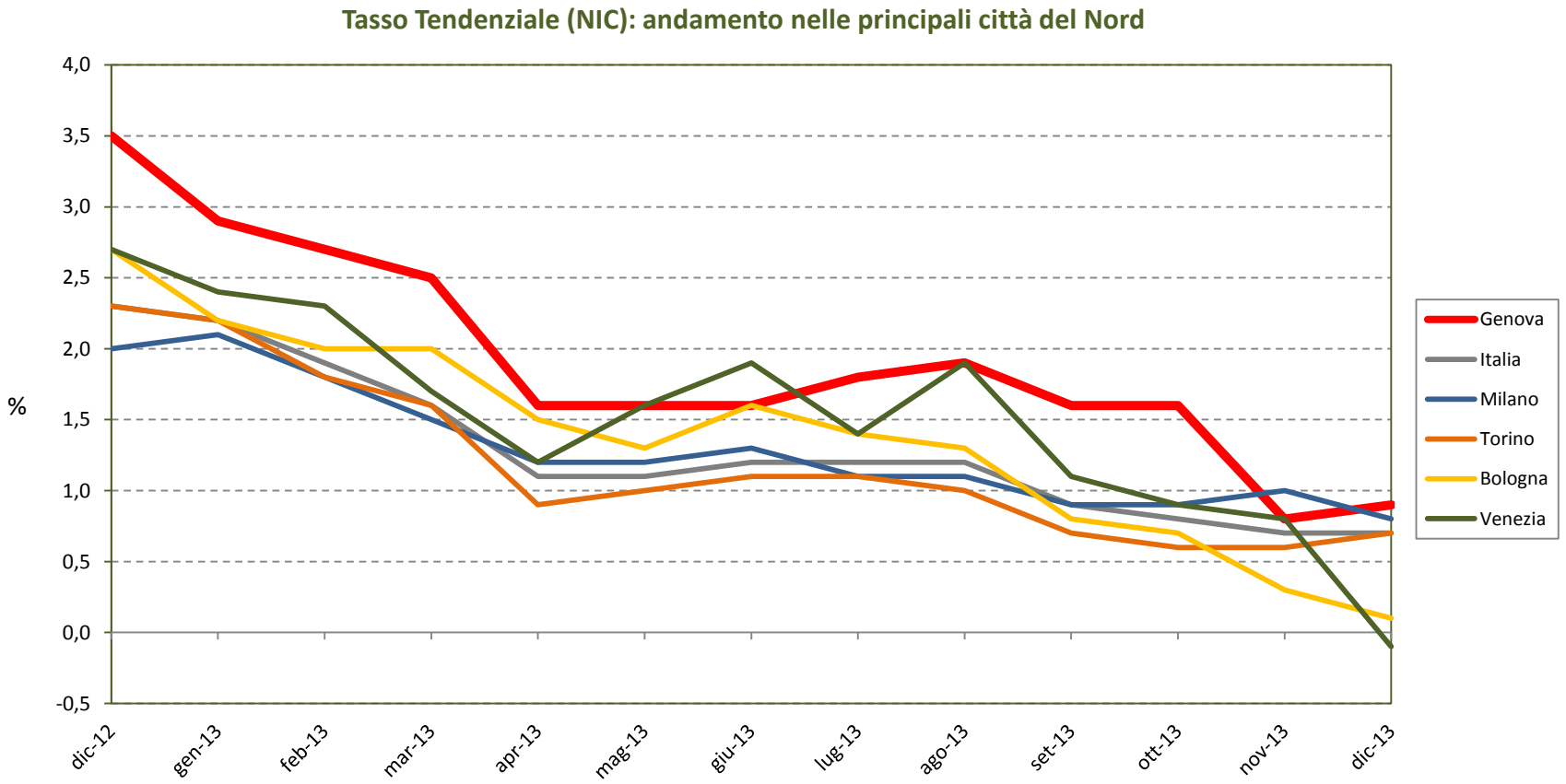
L’inflazione per capoluogo di regione



Sulla base dei dati definitivi di dicembre Genova, con una variazione annua pari allo 0,9%, si colloca ai primi posti della graduatoria decrescente dei tassi tendenziali relativi ai capoluogo di regione.

La città di Reggio Calabria rappresenta temporaneamente la Calabria in sostituzione del capoluogo di regione. Per la città di Campobasso il dato di dicembre non viene diffuso per incompletezza della rilevazione.

L’andamento dell’inflazione a Genova e nel nord Italia

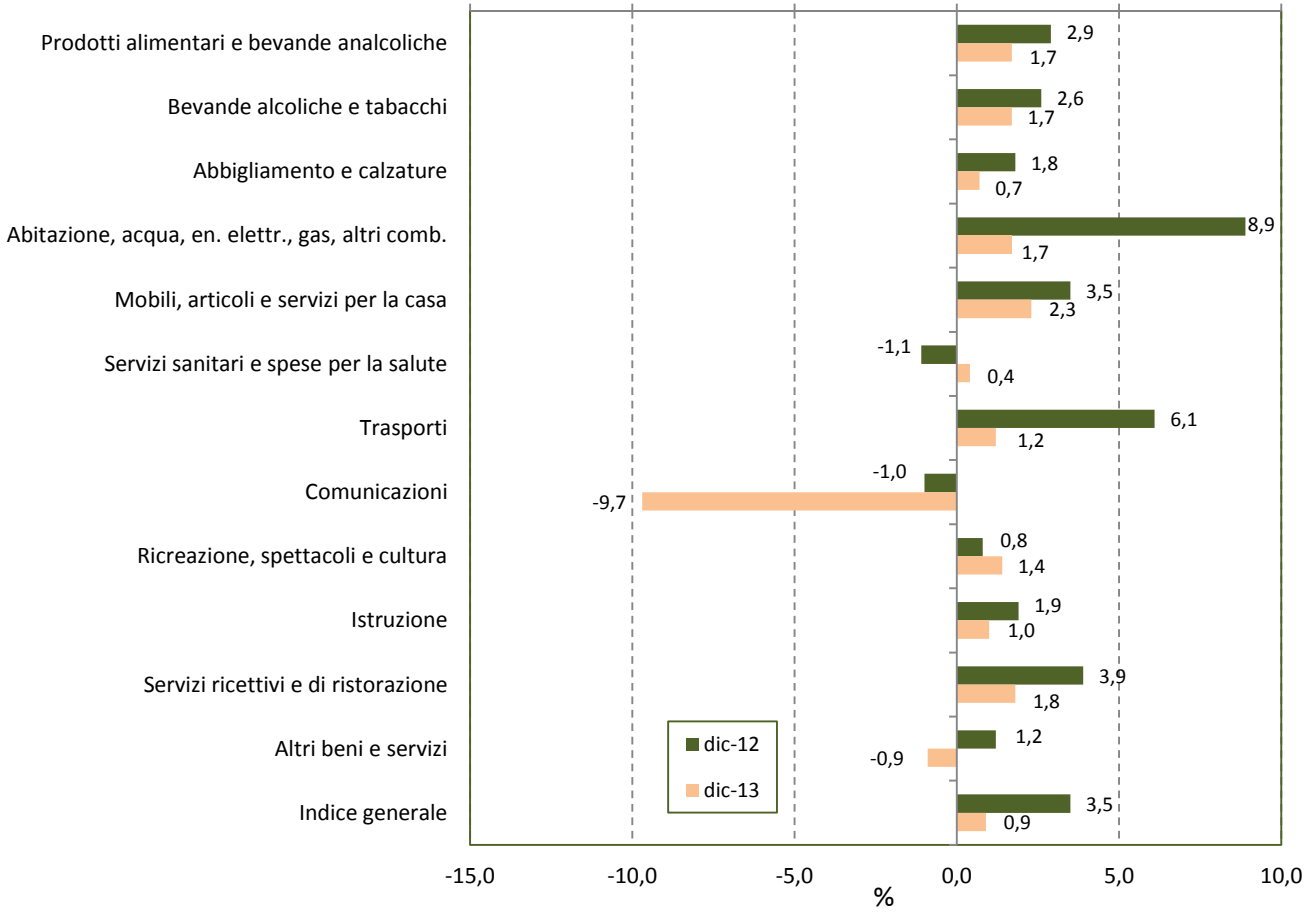


Le divisioni di prodotto

Variazioni tendenziali dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) a Genova

Divisioni	gen-13 %	feb-13 %	mar-13 %	apr-13 %	mag-13 %	giu-13 %	lug-13 %	ago-13 %	set-13 %	ott-13 %	nov-13 %	dic-13 %
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	3,8	3,1	2,8	2,9	2,8	2,9	2,8	2,9	1,8	0,8	0,8	1,7
Bevande alcoliche e tabacchi	2,4	2,6	1,6	1,2	1,2	1,2	1,4	1,4	1,2	1,5	1,7	1,7
Abbigliamento e calzature	1,7	1,6	0,9	0,7	0,4	0,4	0,3	0,4	0,4	0,7	0,7	0,7
Abitazione, acqua, energia elettrica, gas, altri combustib.	6,5	6,8	6,1	3,5	2,8	2,7	2,0	2,9	2,8	2,6	1,7	1,7
Mobili, articoli e servizi per la casa	3,3	3,1	1,4	0,8	1,0	2,2	2,3	2,2	2,3	2,5	2,4	2,3
Servizi sanitari e spese per la salute	-0,7	-0,9	-0,1	-0,8	-0,4	-0,4	0,0	0,1	0,2	0,3	0,2	0,4
Trasporti	4,7	4,0	3,0	1,4	1,3	2,7	2,9	2,9	2,0	2,4	1,8	1,2
Comunicazioni	-0,9	-4,2	-5,7	-2,5	-2,4	-4,3	-3,6	-4,4	-6,1	-8,5	-9,3	-9,7
Ricreazione, spettacoli e cultura	0,9	1,0	1,8	1,1	0,7	0,6	0,4	0,7	0,9	1,1	1,0	1,4
Istruzione	1,9	1,9	1,9	1,9	1,9	2,5	2,5	2,5	2,2	1,0	1,0	1,0
Servizi ricettivi e di ristorazione	1,6	1,8	3,1	2,2	3,3	1,5	2,6	3,9	3,6	5,2	0,8	1,8
Altri beni e servizi	2,3	2,6	2,0	2,0	1,2	0,8	0,5	0,2	0,3	-0,3	-0,7	-0,9
INDICE GENERALE	**2,9**	**2,7**	**2,5**	**1,6**	**1,6**	**1,6**	**1,8**	**1,9**	**1,6**	**1,6**	**0,8**	**0,9**

Diminuiscono le spese per le comunicazioni, l'abitazione e i trasporti



I tassi tendenziali di quasi tutte le divisioni di prodotto registrano notevoli diminuzioni rispetto alla fine dell'anno precedente. I cali più consistenti sono quelli delle comunicazioni, delle spese per l'abitazione e dei trasporti. Meno significative ma comunque rilevanti risultano le contrazioni delle altre divisioni di prodotto: nel secondo semestre dell'anno anche i prezzi degli alimentari, dopo la sostanziale tenuta dei primi sei mesi, risentono del calo dei consumi e registrano una decisa diminuzione. In controtendenza risultano le spese per i servizi sanitari e quelle relative al settore ricreativo e culturale.

Una diversa aggregazione dell'indice: i Beni

A partire da luglio 2012 Istat individua, per i dati comunali, una nuova aggregazione dell'indice dei prezzi al consumo suddivisa per tipologie di prodotto i cui indici sono calcolati con riferimento agli aggregati BENI e SERVIZI.

BENI

- ***Beni alimentari***
  Comprendono oltre ai generi alimentari le bevande
  - ***Beni alimentari lavorati***: comprendono i beni alimentari destinati al consumo finale, risultato di un processo di trasformazione industriale (es. succhi di frutta, insaccati, prodotti surgelati)
  - ***Beni alimentari non lavorati***: comprendono i beni alimentari non trasformati (es. carne e pesce fresco, frutta e verdura fresca)
- ***Beni energetici***
  - ***Beni energetici regolamentati***: includono le tariffe per l'energia elettrica, il gas per usi domestici, il gas da riscaldamento
  - ***Altri beni energetici***: comprendono i carburanti per gli autoveicoli e i lubrificanti
- ***Tabacchi***
- ***Altri beni***
  Comprendono i beni di consumo ad esclusione di quelli alimentari, quelli energetici e i tabacchi
  - ***Beni durevoli***: includono le autovetture, gli articoli di arredamentto, gli elettrodomestici
  - ***Beni non durevoli***: comprendono i detergenti, i prodotti per la cura della persona, i medicinali
  - ***Beni semidurevoli***: comprendono i capi di abbigliamento, le calzature, i libri

Una diversa aggregazione dell'indice: i Servizi

SERVIZI

Servizi relativi all'abitazione
Comprendono i servizi di riparazione, la pulizia e la manutenzione della casa, la tariffa per i rifiuti solidi, il canone di affitto e le spese condominiali

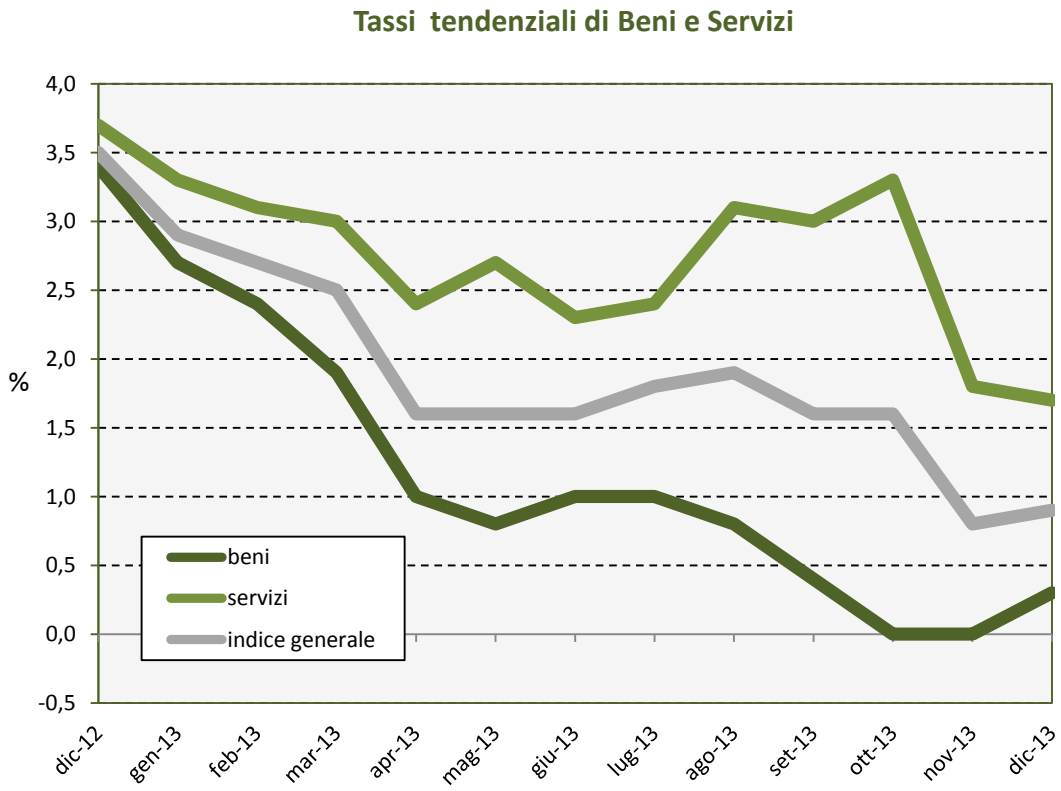
Servizi relativi alla comunicazione
Comprendono i servizi di telefonia e i serizi postali

Servizi ricreativi, culturali e per la cura della persona
Comprendono i pacchetti vacanza, i servizi di alloggio , i ristoranti, bar e simili, le mense, la riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, i servizi per l'abbigliamento, i servizi per l'igiene personale, i servizi ricreativi e culturali vari, i concorsi e le lotterie

Servizi relativi ai trasporti
Comprendono i trasporti aerei, marittimi, ferroviari e stradali, i servizi di manutenzione e riparazione di mezzi di trasporto, i trasferimenti di proprietà, le assicurazioni sui mezzi di trasporto

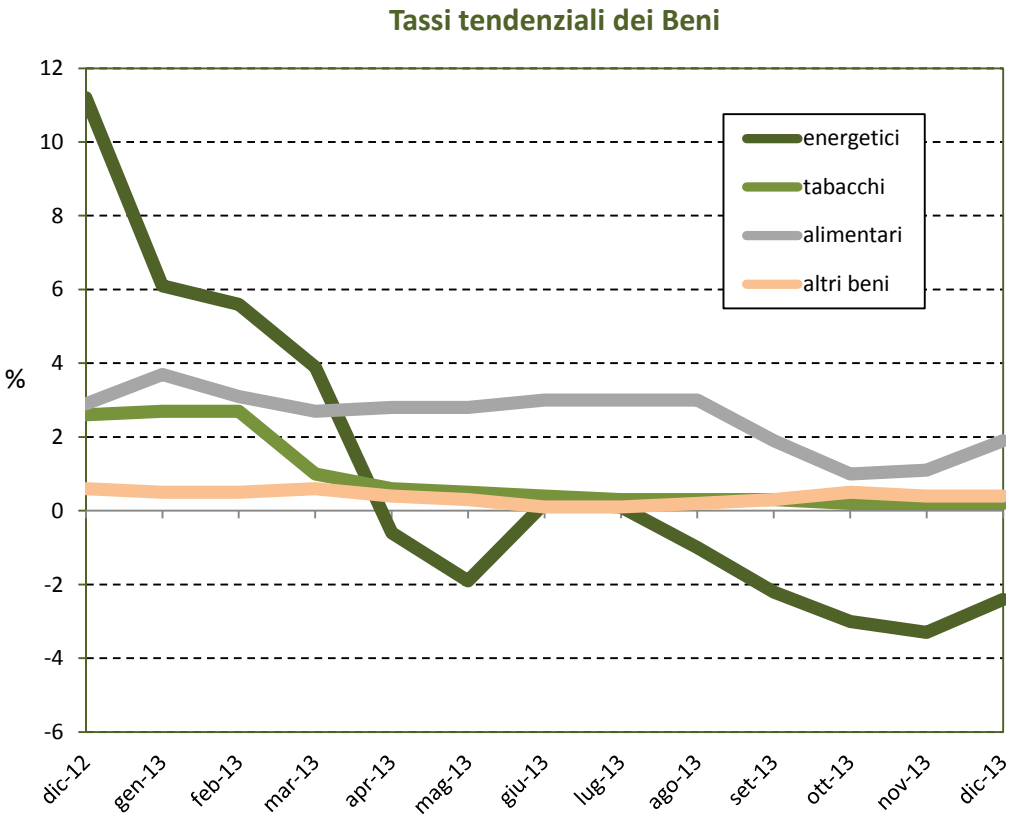
Servizi vari
Comprendono l'istruzione, i servizi medici, i servizi per l'assistenza, i servizi finanziari, le professioni liberali, il servizio funebre, l'assicurazione sugli infortuni

L’andamento dei beni e dei servizi



Il tasso tendenziale dei Servizi resta costantemente superiore a quello dei Beni. Il divario tra i due tassi si accentua a partire dai primi 10 mesi dell'anno per effetto della discesa dei prezzi dei beni energetici e, nel secondo semestre, dei beni alimentari non lavorati. Ad ottobre il divario raggiunge il suo valore massimo pari a 3,3 punti. A fine anno i valori tendenziali dei due tassi si riavvicinano a seguito anche della discesa congiunturale di novembre dei prezzi dei servizi di trasporto e culturali. Il divario fra il tasso tendenziale dei beni e quello dei servizi si mantiene comunque elevato: 0,3% per i beni contro 1,7% dei servizi. Il differenziale inflazionistico tra servizi e beni (pari a 1,4 punti) misura più del doppio di quello nazionale (0,6).

I beni energetici registrano una forte diminuzione

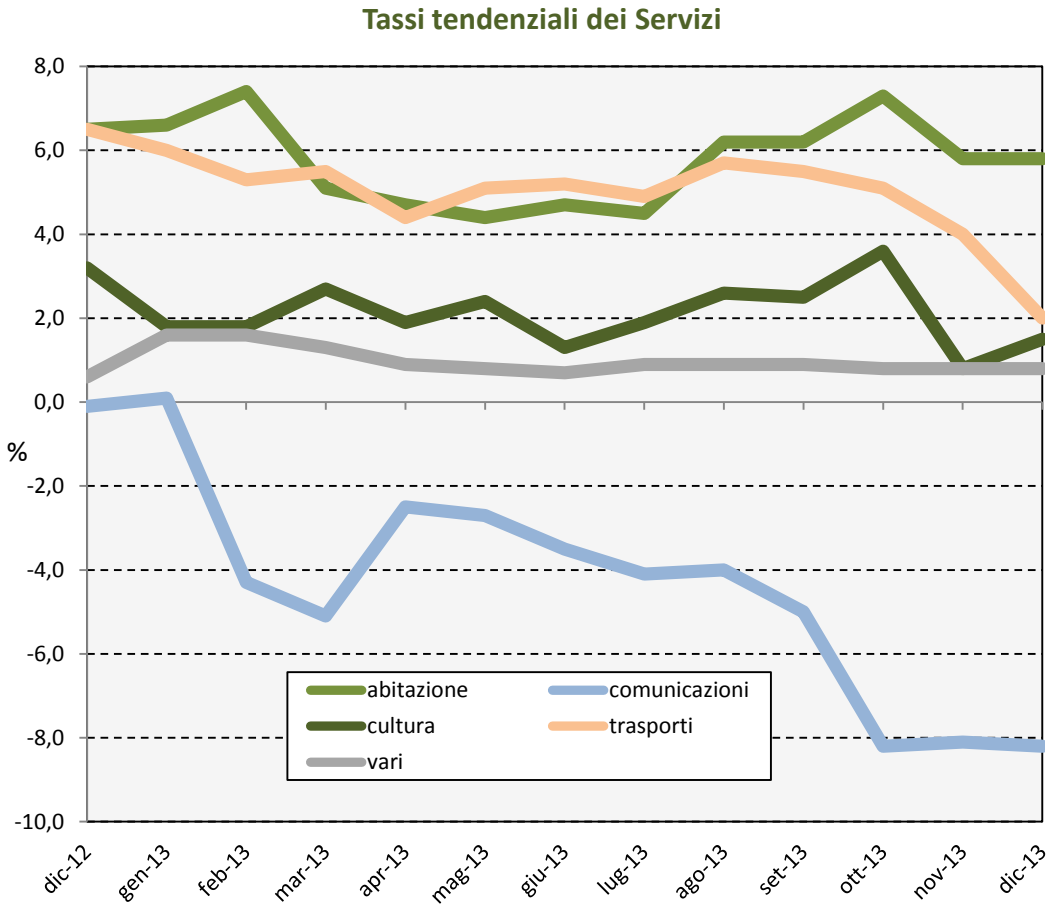


Il tasso tendenziale dei beni Energetici registra una considerevole diminuzione passando da 11,2% di inizio anno a -2,4% di fine 2013. Il calo è particolarmente rilevante nei primi cinque mesi dell'anno in cui le tariffe energetiche beneficiano degli effetti della decelerazione dei prezzi del petrolio mentre nel comparto non regolamentato si registrano, ad aprile e maggio, ribassi congiunturali di tutti i carburanti. L'andamento del secondo semestre, benché più lineare, conferma la tendenza al ribasso: gli effetti di tale dinamica portano il tasso tendenziale ad un valore negativo pari a -2,4%.

Assai più lineari risultano gli andamenti dei tassi tendenziali dei prodotti Alimentari, dei Tabacchi, e degli Altri Beni.

La crisi dei consumi ha per effetto un deciso calo dei prezzi dei beni Alimentari specie nel secondo semestre: il tasso tendenziale di questi beni passa da 3,7% di gennaio a 1,9% di fine anno.

Rallenta l'inflazione relativa ai servizi



L'inflazione rallenta per quasi tutte le categorie di servizi.

L'andamento tendenziale dei servizi per l'Abitazione, che risulta in discesa nel primo semestre, risale nella seconda metà dell'anno per effetto degli aumenti della tariffa dei rifiuti solidi, delle spese condominiali e ad ottobre dell'IVA sui servizi di riparazione, pulizia e manutenzione della casa attestandosi a fine anno al 5,8%.

L'andamento dei servizi di Trasporto risente in gran parte delle oscillazioni dovute a fattori stagionali particolarmente rilevanti nella stagione estiva. Con l'approssimarsi dell'autunno i medesimi fattori favoriscono ribassi congiunturali che si traducono nella graduale riduzione del tasso tendenziale ad un valore pari al 2,0% di dicembre.

I servizi Vari presentano un andamento sostanzialmente stabile. Quelli Ricreativi, Culturali e per la Cura della persona, pur con qualche oscillazione, passano dal 3,2% di inizio anno all'1,5% di dicembre.

In deciso calo è l'andamento del tasso tendenziale dei servizi di Comunicazione che, dopo gennaio, registra valori tendenziali negativi.

La classificazione dei prodotti in base alla frequenza di acquisto

I criteri utilizzati per questa classificazione seguono quelli già adottati in ambito internazionale.

PRODOTTI AD ALTA FREQUENZA DI ACQUISTO

includono, oltre ai generi alimentari, le bevande alcoliche e analcoliche, i tabacchi, le spese per l'affitto, i beni non durevoli per la casa, i servizi per la pulizia e la manutenzione della casa, i carburanti, i trasporti urbani, i giornali e i periodici, i servizi di ristorazione, le spese di assistenza.

PRODOTTI A MEDIA FREQUENZA DI ACQUISTO

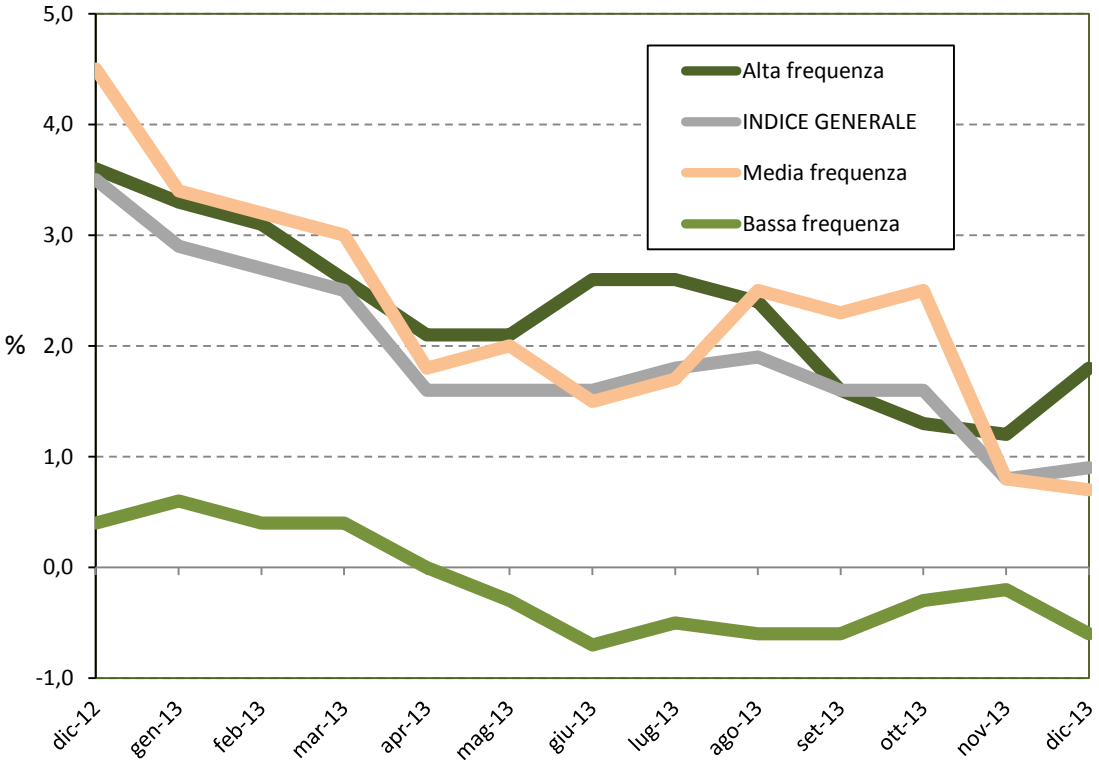
comprendono, tra gli altri, le spese di abbigliamento, le tariffe elettriche e quelle relative all'acqua potabile e lo smaltimento dei rifiuti, i medicinali, i servizi medici e quelli dentistici, i trasporti stradali, ferroviari, marittimi e aerei, i servizi postali e telefonici, i servizi ricreativi e culturali, i pacchetti vacanza, i libri, gli alberghi e gli altri servizi di alloggio.

PRODOTTI A BASSA FREQUENZA DI ACQUISTO

comprendono gli elettrodomestici, i servizi ospedalieri, l'acquisto dei mezzi di trasporto, i servizi di trasloco, gli apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici, gli articoli sportivi.

Rallenta l’inflazione dei prodotti ad alta e media frequenza di acquisto

Tassi tendenziali dei prodotti per frequenza di acquisto



Il tasso tendenziale complessivo dell'indice dei prezzi al consumo (NIC) è fortemente correlato ai prodotti ad alta e media frequenza di acquisto che pesano complessivamente per l'84,2% del campione.

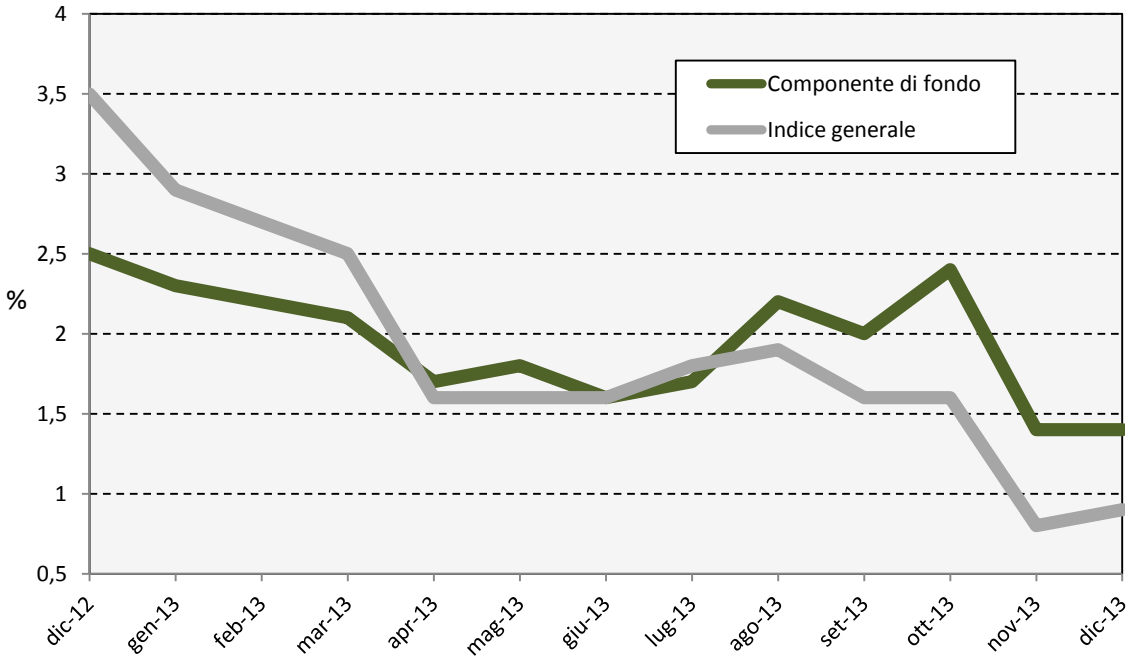
Significativa è la discesa del tasso tendenziale dei prodotti a media frequenza di acquisto che passa dal 4,5% di inizio anno allo 0,7% di dicembre. Tale andamento è favorito dalle diminuzioni dei prezzi dei servizi di telefonia mobile e delle tariffe elettriche: nel periodo estivo l'aumento dei prezzi dei servizi di alloggio, della tariffa relativa allo smaltimento dei rifiuti e dei trasporti marittimi, ferroviari ed aerei ha comportato una frenata della tendenza ribassista.

In calo anche il tasso tendenziale dei prodotti ad alta frequenza di acquisto grazie ai forti riibassi del settore alimentare registrati nella seconda metà dell'anno.

L’inflazione di fondo

Gli indici dei prezzi risentono di variazioni “anomale” dovute, talvolta, a fattori occasionali che possono avere un effetto temporaneo. Per determinare il tasso di inflazione “di fondo”, che non risente di eventuali variazioni “anomale” di prezzo, si eliminano dal calcolo dell’indice generale i prezzi ritenuti più volatili (con più elevata variabilità ovvero gli alimentari freschi e i beni energetici).

L’inflazione di fondo: valori tendenziali



Fino a marzo il tasso tendenziale dell'indice generale NIC supera quello della componente di fondo. A partire da aprile la tendenza si inverte: ciò significa che al netto dei carburanti e dei prodotti energetici freschi l'inflazione risulta più alta; conseguentemente la maggiore variabilità dei prezzi di questi prodotti non incide più in maniera rilevante sull'andamento complessivo dei processi inflattivi.

Il trascinamento dell'inflazione

Divisioni	Pesi	Inflazione ereditata dal 2012	Inflazione propria	Trascina-mento al 2014
Prodotti alimentari e bevande analcoliche	167.408	1,1	1,3	0,4
Bevande alcoliche e tabacchi	36.860	0,6	0,9	0,8
Abbigliamento e calzature	69.389	0,8	-0,1	0,8
Abitazione, acqua, gas energia elettrica e altri combustibili	123.658	2,7	0,8	1,0
Mobili, articoli e servizi per la casa	59.900	1,0	1,1	1,2
Servizi sanitari e spese per la salute	74.153	-0,5	0,3	0,1
Trasporti	152.310	1,6	0,9	0,3
Comunicazioni	28.461	-0,2	-4,9	-5,0
Ricreazione, spettacoli e cultura	84.819	0,0	0,9	0,5
Istruzione	10.049	1,5	0,3	0,8
Servizi ricettivi e di ristorazione	119.858	0,2	2,3	-0,6
Altri beni e servizi	73.135	1,0	-0,1	-0,8
INDICE GENERALE	**1.000.000**	**1,0**	**0,7**	**0,2**

Se si considera la variazione media annua dell'indice generale dei prezzi al consumo si possono calcolare le sue due componenti: l'inflazione ereditata dall'anno precedente e l'inflazione propria. La prima consente di stimare la parte di aumento o di diminuzione media attribuibile alle variazioni di prezzo verificatesi nell'anno precedente: in altri termini se nel corso del 2013 non si fossero verificate variazioni congiunturali dell'indice generale, l'inflazione media annua sarebbe stata pari all'1,0%. L'inflazione propria rappresenta, invece, l'aumento medio che si è manifestato nel corso del 2013: in tale periodo l'aumento dell'indice generale è stato pari allo 0,7% coincidente con quello nazionale.

Il calcolo del trascinamento dell'inflazione al 2014 registra, invece, un valore assai basso (0,2%) dovuto all'attenuazione delle tensioni inflazionistiche registrate nel 2013. Il meccanismo del trascinamento evidenzia che le possibilità di rispettare il tetto programmato di inflazione sono già in parte condizionate dal rincaro dei prezzi verificatosi nell'anno precedente.

I prezzi degli alimentari risultano in discesa nel secondo semestre

Pesi e tassi tendenziali

Sottoclassi di prodotto	Peso sulla categoria (%)	Tasso tendenziale (dicembre 2013)
Vegetali freschi (eccetto le patate)	5,5	5,8
Vini da uve	4,2	5,6
Altri pesci e frutti di mare conservati	2,1	9,9
Carne bovina	8,9	2,1
Olio di oliva	1,8	7,4
Pane	6,2	1,9
Altri prodotti di panetteria e pasticceria	7,2	1,4
Formaggi e latticini	6,2	1,6
Pasta secca, pasta fresca e preparati di pasta	3,4	2,6
Latte fresco	3,4	2,5
Pollame	3,5	2,2
Cioccolato	2,5	2,9
Patate	1,1	6,4
Yogurt	1,9	2,5
Alcolici e liquori	1,1	3,7
Frutta con guscio	0,2	-5,3
Carne suina	2,2	-0,6
Vegetali secchi	2,1	-1,0
Pesce fresco, refrigerato o surgelato	2,3	-5,3
Frutta fresca o refrigerata	6,6	-3,2

Ogni categoria di bene o servizio è composta da singole sottoclassi di prodotto. Per ognuna può essere misurato il diverso contributo all'inflazione moltiplicando il peso che ha sul paniere complessivo per il tasso tendenziale rilevato a dicembre. In tal modo si determina l'ordine delle sottoclassi che contribuiscono maggiormente al rialzo dell'inflazione.

Nel settore alimentare le tensioni inflative del primo semestre si attenuano progressivamente nella seconda metà dell'anno. I rincari del comparto ortofrutticolo dovuti al maltempo e alle basse temperature primaverili si riassorbono nel corso della stagione estiva e autunnale in particolare quelli della frutta e dei vegetali secchi; decelerano anche i prezzi delle patate mentre si mantengono elevati i prezzi delle verdure fresche grazie anche ai rincari congiunturali di dicembre.
La discesa delle quotazioni internazionali delle materie prime alimentari contribuisce al rallentamento dell'inflazione. Permane qualche tensione inflativa per i prodotti confezionati (in particolare per l'olio di oliva il cui aumento è determinato dal crollo dell'offerta nella zona mediterranea) e per alcune bevande (vini, liquori e alcolici). Il vino ha risentito della riduzione dell'offerta nazionale e dell'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA ad ottobre.

L’energia è più conveniente di un anno fa

Pesi e tassi tendenziali

Sottoclassi di prodotto	Peso sulla categoria (%)	Tasso tendenziale (dicembre 2013)
Altri combustibili solidi	0,9	5,6
Idrocarburi liquidi (butano, propano, ecc.)	1,0	3,2
Lubrificanti	1,3	0,3
Gasolio per riscaldamento	3,3	-0,7
Benzina	18,5	-0,2
Energia elettrica	14,6	-1,1
Altri carburanti	5,5	-6,2
Gasolio per mezzi di trasporto	19,9	-2,0
Gas di città e gas naturale	35,0	-4,4

Nel comparto energetico il ridimensionamento delle quotazioni del greggio sui mercati internazionali consolida la discesa dei prezzi dei carburanti favorita anche dall'apprezzamento del tasso di cambio dell'euro. In questo quadro, l'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA di ottobre, applicato anche ai carburanti per autotrazione, ha esercitato effetti assai modesti sulla dinamica inflativa. Anche i costi delle tariffe energetiche sono inferiori a quelli dello scorso anno in particolare quelli del gas che beneficiano anche della decisione dell'autorità per l'energia elettrica e il gas volta a garantire che il calcolo dei corrispettivi tariffari sia maggiormente aderente all'andamento delle quotazioni del gas nei mercati internazionali. (Fonte Indis – Ref; tendenze dei prezzi; n. 120; Anno XXIV).

In moderato aumento i beni durevoli e le tariffe idriche

Pesi e tassi tendenziali

Sottoclassi di prodotto	Peso sulla categoria (%)	Tasso tendenziale (dicembre 2013)
Indumenti per donna	9,8	1,8
Giornali	1,8	9,9
Automobili nuove benzina	5,4	2,3
Pneumatici	1,9	5,4
Automobili nuove diesel	4,4	2,1
Fornitura acqua	1,4	5,6
Supporti con registrazioni di suoni, immagini e video	0,4	20,8
Articoli per l'igiene personale	3,0	2,3
Prodotti per animali domestici	1,5	3,9
Mobili per soggiorno e sala da pranzo	2,0	2,7
Mobili per cucina	1,8	2,9
Mobili per camera da letto	2,4	1,7
Indumenti uomo	8,0	0,5
Apparecchi per la ricezione, registrazione e riproduzione di suoni e immagini	0,4	-3,8
Lavatrici, asciugatrici e lavastoviglie	0,7	-5,0
Apparecchi per il trattamento dell'informazione	0,6	-8,5
Indumenti per bambino (3-13 anni)	4,0	-2,9
Apparecchi per la telefonia mobile	2,3	-16,7
Gioielleria	2,2	-25,2

Tra i prodotti della categoria "Altri beni" che contribuiscono a sostenere l'inflazione del settore si riscontrano alcune sottoclassi dell'abbigliamento e numerosi beni durevoli (auto, pneumatici per auto, mobili). Tali dinamiche sono in parte imputabili alla revisione dei listini e al loro progressivo adeguamento all'aumento al 22% dell'aliquota IVA ordinaria. Fra le tariffe a livello locale contribuisce all'inflazione della categoria "Altri beni" quella relativa alla fornitura dell'acqua potabile.

Nel complesso per i beni non alimentari la dinamica inflativa risulta comunque moderata: viene confermata la deflazione degli apparecchi per la telefonia mobile e per il trattamento dell'informazione già registrata nel primo semestre ma anche il tasso tendenziale di altri prodotti a bassa frequenza di acquisto (elettrodomestici e apparecchi per la casa) registra a fine anno valori negativi.

In aumento le tariffe locali

Pesi e tassi tendenziali

Sottoclassi di prodotto	Peso sulla categoria (%)	Tasso tendenziale (dicembre 2013)
Spese condominiali	18,3	11,6
Raccolta rifiuti	8,5	19,3
Servizi domestici di personale retribuito	16,5	6,7
Affitti reali per abitazioni di privati	32,5	1,6
Raccolta acque di scarico	3,9	7,4
Servizio di idraulico	2,0	3,1
Riparazione di apparecchi per la casa	0,8	4,9
Servizi di manutenzione del sistema di riscaldamento	2,0	1,5
Affitti reali per abitazioni di enti pubblici	3,2	0,3
Servizio di elettricista	0,6	0,4
Servizi di carpentieri	10,3	0,0
Riparazione di mobili, arredi e rivestimenti per pavimenti	0,7	0,0
Servizi di lavanderia per articoli tessili della casa	0,9	-1,2

Le spese relative ai servizi per l'abitazione registrano un considerevole incremento delle tariffe a livello locale. La tariffa dei rifiuti solidi urbani registra un sensibile adeguamento nell'ambito del passaggio alla nuova TARES mentre il corrispettivo per il servizio di raccolta dei reflui urbani ha superato quello relativo all'erogazione di acqua potabile.

Aumentano significativamente anche le spese condominiali e, in minor misura, gli affitti (in particolare privati) e si confermano in rialzo anche le spese per i servizi domestici che risentono dell'incremento di domanda di una città "anziana".

Aumentano i costi dei principali servizi di trasporto

Pesi e tassi tendenziali

Sottoclassi di prodotto	Peso sulla categoria (%)	Tasso tendenziale (dicembre 2013)
Riparazione mezzi di trasporto privati	34,1	3,2
Pedaggi e parchimetri	13,2	4,8
Trasporto multimodale passeggeri	6,3	5,1
Trasporto passeggeri su autobus e pullman	5,1	3,7
Trasporto ferroviario passeggeri	4,5	3,4
Trasferimento proprietà auto	0,5	9,4
Voli internazionali	10,4	0,2
Autoscuole	0,1	2,6
Manutenzione mezzi di trasporto privati	2,8	0,0
Trasporto passeggeri su taxi	1,0	0,0
Servizi di trasloco e immagazzinaggio	1,9	0,0
Affitto garage, posti auto e noleggio mezzi di trasporto	5,5	-1,0
Voli nazionali	2,4	-5,1
Trasporto marittimo e per vie d'acqua interne	2,7	-5,7
Assicurazioni sui mezzi di trasporto	9,5	-1,7

I servizi relativi ai trasporti registrano il significativo contributo inflattivo del trasporto urbano, di quello ferroviario e dei pedaggi autostradali. A maggio è scattato il rincaro dell'abbonamento dell'autobus cui è seguito, nel mese successivo, l'adeguamento del biglietto ordinario. Le tariffe ferroviarie scontano a fine anno la conclusione di una fase di offerte che consentivano, per alcune tipologie di servizio, di viaggiare a prezzi di promozione. I pedaggi autostradali, dopo gli adeguamenti di inizio anno, sono rincarati in autunno per effetto dell'aumento dell'IVA. Quest'ultima imposta ha favorito i rincari congiunturali di ottobre nel settore dei servizi di riparazione dei mezzi di trasporto privati.

In direzione opposta si muovono i prezzi dei collegamenti aerei nazionali e dei trasporti marittimi mentre il settore assicurativo dei mezzi di trasporto, a fine anno, conferma il rallentamento delle dinamiche inflative già registrato nel primo semestre.

Diminuiscono i prezzi dei servizi di alloggio

Pesi e tassi tendenziali

Sottoclassi di prodotto	Peso sulla categoria (%)	Tasso tendenziale (dicembre 2013)
Ristoranti, pizzerie e simili	24,0	3,6
Consumazioni al bar e simili	13,1	2,4
Pacchetti vacanza nazionali	0,8	17,8
Fast food	3,6	3,3
Canone radio e tv, abbonamenti	4,4	1,4
Servizi di parrucchiere per donna	4,6	1,3
Musei, parchi e giardini	0,4	11,0
Servizi sportivi	4,5	0,8
Villaggi vacanze, campeggi, ostelli della gioventù e simili	1,0	3,3
Riparazione di apparecchi audiovisivi, fotografici e informatici	0,1	20,2
Riparazione calzature	0,5	3,5
Servizi di lavanderia abiti	1,8	-1,9
Alberghi, motel, pensioni e simili	18,8	-0,9

Dopo l'andamento sostanzialmente stabile del 2012, il settore ristorazione registra variazioni dei prezzi in crescita concentrate nel primo semestre. Dinamiche crescenti presentano anche i pacchetti vacanza e i servizi di alloggio in strutture secondarie (campeggi e ostelli). Le diminuzioni inflattive maggiori si concentrano sui principali servizi di alloggio (alberghi e motel) sia pure con dinamiche oscillanti che registrano i maggiori rincari nel periodo estivo, in quello natalizio e in occasione delle grandi manifestazioni della fiera di Genova (salone nautico).

Aumentano le spese bancarie

Pesi e tassi tendenziali

Sottoclassi di prodotto	Peso sulla categoria (%)	Tasso tendenziale (dicembre 2013)
Spese bancarie e finanziarie	11,5	3,5
Servizi dentistici	5,9	6,3
Servizi medici specialistici	16,2	1,0
Servizi funebri	2,5	6,0
Servizi ospedalieri	19,4	0,6
Istruzione secondaria superiore	1,7	4,2
Servizi di assistenza e domicilio	3,2	1,9
Istruzione universitaria escluso dottorato di ricerca	4,2	0,7
Corsi di istruzione	2,3	-1,3
Servizi legali e contabili	6,7	-4,2
Servizi di laboratori di analisi mediche e di centri per esami radiografici	9,4	-3,3

All'interno dei servizi vari sono comprese le sottoclassi relative ai servizi sanitari, all'istruzione, e ad alcuni servizi amministrativi e finanziari.
Sui rincari delle spese bancarie pesa l'aumento dell'imposta di bollo sulle comunicazioni periodiche relative ai prodotti finanziari compresi i depositi bancari e postali che sale all'1,5% dal 1 gennaio 2013 (era pari all'1,0% nel 2012). Sostanzialmente stabile è invece l'andamento delle spese per i servizi di deposito, incasso e pagamento.
Fra i servizi sanitari forniscono il maggior contributo inflattivo quelli dentistici e medici specialistici forniti da liberi professionisti. In senso opposto si muovono le analisi mediche effettuate presso laboratori e centri per esami radiografici.

Diminuiscono le tariffe della telefonia mobile

Pesi e tassi tendenziali

Sottoclassi di prodotto	Peso sulla categoria (%)	Tasso tendenziale (dicembre 2013)
Servizi di telefonia fissa	23,4	8,2
Servizi postali	4,4	5,1
Connessione internet e altri servizi	12,3	-5,4
Servizi di telefonia mobile	59,9	-16,2

I servizi relativi alle comunicazioni registrano il deciso calo dei prezzi delle tariffe della telefonia mobile per l'effetto concorrenziale dovuto all'introduzione di promozioni tariffarie da parte di alcuni operatori del settore.
Risultano invece in aumento le tariffe per la telefonia fissa. L'adeguamento è in gran parte imputabile all'aumento del canone e alla rimodulazione delle tariffe per chiamate da rete fissa da parte di un operatore del settore. Si sottolinea che le spese di telefonia costituiscono una componente non trascurabile della spesa per consumi delle famiglie pesando per quasi il 2% sul paniere dei prodotti.
Anche le tariffe relative ai servizi postali sono in risalita per effetto dell'aumento, ad inizio anno, dei prezzi dei servizi di corrispondenza prioritaria e delle raccomandate e della crescita, più contenuta, dei prezzi dei servizi di corriere espresso sui quali ha influito anche l'aumento dell'aliquota IVA di ottobre.